

REGIONE PUGLIA
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000-2006

Misura 6.2 azione C) - BANDO
“Progetti pilota a sostegno dell’innovazione delle imprese e dello sviluppo sostenibile”

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

PARTENARIATO PROPONENTE:	
Partner Privati	Infotel
Partner Pubblici	Provincia di Brindisi, Area Naturale Protetta di Torre Guaceto, CNR – IMM, CoNISMa, DII – Dip. di Ingegneria dell’Innovazione, Università di Lecce
Soggetto Responsabile dell’Attuazione	Dipartimento Ingegneria Innovazione - Università degli Studi di Lecce

PROGETTO:	
Titolo Sintetico	Tecnologie <u>M</u> ultimediali per l’ <u>A</u> mbiente <u>M</u> arino - TEMAR
Descrizione	<p>Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare le tecnologie e realizzare un sistema di acquisizione e gestione multimediale di dati di interesse ambientale per la migliore valorizzazione, fruizione e gestione di zone ad elevato valore naturalistico quali pSIC e riserve naturali terrestri e marine che includono habitat ad elevato valore naturalistico. L'ambiente marino è, per sua natura, difficilmente accessibile all'uomo o può risentire di una pressione antropica non immediatamente percepibile: questo implica che la porzione sommersa delle AMP (Aree Marine Protette), assai rilevante da un punto di vista della gestione e conservazione, sia in gran parte inaccessibile alla collettività e non sia facilmente monitorabile da parte delle autorità preposte alla sua salvaguardia. In questo progetto ci si propone di realizzare un sistema informatico integrato di acquisizione e gestione multimediale di dati ambientali marini e non, con strumenti a bassissimo impatto ambientale e costo di gestione (installazione di tele- e foto-camere subacquee, rete distribuita di sensori di temperatura, veicolo subacqueo filoguidato con sonde acustiche, sistema di elaborazione di immagini satellitari, sistema di videosorveglianza con riconoscimento automatico di immagini ed invio allarmi) che possa servire sia per la valorizzazione e fruizione alla collettività del bene ambientale, sia alla comunità scientifica e alle autorità di competenza per il suo continuo studio, controllo e la sua salvaguardia. Il sistema pilota verrà installato presso l'AMP di Torre Guaceto (Brindisi), che rappresenta solo una delle numerose aree dove una simile tecnologia potrebbe essere applicata nel futuro. Il progetto pilota potrà essere replicato in altre aree marine protette istituite e in fase di istituzione nella regione Puglia e le aree protette regionali costiere.</p>

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • un sistema di visione in grado di sorvegliare costantemente l'area marina sia per il riconoscimento automatico di eventi che possono deturpare l'AMP in modo grave (incendi) che per tutelare (a causa dell'intrusione di personale non autorizzato) particolari specie marine e terrestri presenti nell'AMP. Il sistema farà uso di tecnologie innovative di connessione wireless a basso impatto ambientale per la trasmissione di dati prelevati da sensori e da telecamere posizionate all'interno dell'area protetta, autonomi in termini di energia elettrica grazie all'ausilio di pannelli fotovoltaici; • una piattaforma software per l'analisi a scopo di gestione e per la fruizione delle informazioni sull'area protetta, realizzata con tecnologie open source in modo da minimizzare i costi di trasferimento al gestore e facilitarne la replicabilità in altre zone della regione Puglia e d'Italia. La piattaforma sarà basata sui migliori e più moderni standard di architettura in tema di sistemi informativi ambientali (ENVISION) e di modelli dei dati (DPSIR) in modo da renderla interoperabile con altri sistemi informatici ambientali e garantirne l'uso per futuri impieghi oggi ancora non preventivabili, ma che la tecnologia potrà favorire; • uno scenario originale ed unico nel settore e nell'area di intervento di utilizzo di tecnologie multimediali, multicanale, multimodali per migliorare i processi di raccolta dei parametri ambientali, per favorirne una più adatta gestione e contemporaneamente fruirne a scopo scientifico e didattico, opportunamente arricchiti da immagini ferme e in movimento, ricostruzioni e rielaborazioni grafiche bi- e tri-dimensionali; <p>la valorizzazione dell'area protetta a livello nazionale, anche in contesti non strettamente legati all'area stessa, ad esempio, per lo studio e l'apprendimento delle abitudini delle specie rare insediate. Di fatti, i contenuti multimediali saranno organizzati in modo da poter realizzare percorsi formativi tematici. L'uso di ricostruzioni e interfacce grafiche tridimensionali semi-immersive favorirà il processo di apprendimento e di interazione con i contenuti. L'adozione di standard ambientali e tecnici (come XML) permetterà il riuso dei contenuti stessi nei tre contesti che il progetto affronta: gestione dell'area, analisi scientifica delle specie e dell'ambiente, fruizione turistica e didattica.</p>
Destinatari	<p>Per una corretta gestione delle aree protette costiere è necessario acquisire le conoscenze relative alla distribuzione degli habitat. La realizzazione in ambiente GIS della cartografia rappresentante la distribuzione degli habitat è dunque un necessario prerequisito poiché permette una corretta programmazione degli interventi di fruizione quali la definizione dei sentieri naturalistici e subacquei, la collocazione dei campi boe per l'attracco delle imbarcazioni, etc. Nella aree protette costiere gli habitat a elevato valore naturalistico si concentrano lungo la fascia costiera che coincide con la porzione di territorio maggiormente soggetta ad attività antropiche. Per tali motivi gli enti gestori impiegano o dovranno impiegare notevoli risorse per il controllo e il monitoraggio delle attività che si svolgono</p>

	<p>nell'area protetta. Tra le driving forces con maggior impatto negativo nelle aree protette costiere vi è la pesca di frodo svolta soprattutto nelle ore notturne. Vi è l'esigenza quindi di adottare sistemi automatici di monitoraggio durante queste ore, per sopperire alla difficoltà di impiegare personale. Il monitoraggio oltre a prevenire e individuare attività di impatto per la riserva, deve avere la capacità di raccogliere e registrare il maggior numero di dati sull'evento (per esempio, l'indicazione di un natante in sosta in una zona non permessa piuttosto che un natante in transito), per permettere una corretta pianificazione delle attività di controllo e fornire informazioni alle forze dell'ordine preposte al controllo per l'individuazione dei soggetti che hanno commesso l'illecito.</p>
--	--

GIUDIZI SULLA PROPOSTA PROGETTUALE (art. 6 del bando e punto 6 della proposta di progetto):

<p>1. Rilevanza e/o originalità dei risultati attesi anche alla luce del rilievo pubblico degli stessi, innovatività delle metodologie e soluzioni proposte – max 20 punti</p>	<p>Giudizio: Le tecnologie proposte sono innovative. Per quanto riguarda la rilevanza pubblica il progetto si pone come obiettivo quello di migliorare la fruizione delle riserve naturali con strumenti utilizzabili da più categorie di soggetti. Proposito del tutto condivisibile.</p> <p>Punti=16</p>
<p>2. Esemplarità e trasferibilità, ovvero possibilità di effettiva realizzazione d'esperienze e di diffusione dell'innovazione in ambito regionale – max 15 punti</p>	<p>Giudizio: L'effettiva trasferibilità del progetto ad altre aree risulta possibile per la modularità dell'impianto proposto con l'ulteriore possibilità di utilizzazione dei dati in termini di ricerca.</p> <p>Punti=12</p>
<p>3. La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi perseguiti tramite il progetto pilota- max 10 punti</p>	<p>Giudizio: Data la scelta metodologica altamente specializzata si è proceduto efficacemente al coinvolgimento di partner con competenze adeguate rispetto ai vari settori.</p> <p>Punti=9</p>
<p>4. Grado di coinvolgimento nel progetto delle categorie</p>	<p>Giudizio: Il coinvolgimento di categorie diversamente abili è uno degli obiettivi del</p>

diversamente abili - max 10 punti	progetto, ovviamente nei limiti in cui la natura del progetto stesso possa consentirlo. Punti=9
5. Qualità scientifica dei soggetti proponenti e capacità di attivare sinergie tra i soggetti interessati alla realizzazione del Progetto Pilota (imprese, Enti, Istituzioni, Università, Poli tecnologici e Centri di ricerca) - max 15 punti	Giudizio: I gruppi di lavoro e i soggetti coinvolti nel progetto sono altamente qualificati Punti=13
6. L'adeguatezza e qualità dell'organizzazione proposta per realizzare le attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture, etc...)- max 20 punti	Giudizio:L'organizzazione proposta è completamente adeguata agli obiettivi individuati e l'integrazione delle competenze appare ben definita. Punti=18
7. Grado di coinvolgimento nel progetto di giovani ricercatori e sostegno al principio delle pari opportunità - max 10 punti	Giudizio:Buono il grado di coinvolgimento di giovani ricercatori con una possibilità formativa ragguardevole. Punti=9
PUNTEGGIO TOTALE ATTRIBUITO	Punti= 86

CONCLUSIONI:

Riportare le conclusioni sintetiche della valutazione esprimendosi anche sui seguenti aspetti:

- Capacità del partenariato: **struttura adeguata**
- Fattibilità tecnico-economica del progetto; **Buona**
- Congruità dei costi: **Costi congruenti al progetto**

In merito ai punteggi da attribuire ai 7 parametri di valutazione si suggerisce di assegnare il punteggio minimo in caso di assenza dei requisiti richiesti dal parametro e il punteggio massimo in caso di presenza degli stessi, evitando il più possibile punteggi intermedi per i quali potrebbe diventare difficile giustificare

leggere differenze di punteggio per un dato parametro tra le differenti proposte.

La scheda può essere preparata in precedenza e consegnata all'Assessorato anche in occasione della visita che gli esperti dovranno effettuare (almeno un giorno) per prendere visione dei documenti cartacei e della documentazione aggiuntiva allegata alla proposta di progetto.

DATA: _____

IL VALUTATORE
